



Gli interventi previsti per contrastare le culle vuote

Incentivi al welfare

L'Ebce sostiene la genitorialità



DI ANNA TAURO

In un Paese con un nuovo record negativo di nascite, l'Ebce sostiene attivamente la genitorialità e si fa promotore di un intervento collettivo, che coinvolge tutte le parti in causa. L'Ente bilaterale per i dipendenti del Ced, Ict, Professioni digitali e Stp, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, propone da anni politiche di welfare per conciliare famiglia e occupazione.

L'ultimo rapporto Istat sulla natalità in Italia, infatti, fotografa un Paese in pieno inverno demografico, confermando un trend negativo che sembra inarrestabile. Nel 2023, le nascite sono scese a 379.890, segnando una diminuzione del 3,4% rispetto all'anno precedente: solo 6 neonati su ogni mille residenti. Questo dato rappresenta un nuovo record negativo per la natalità nel nostro Paese, con un numero medio di figli per donna che si attesta a 1,20, vicino al minimo storico di 1,19 registrato nel 1995. Siamo sotto i due figli per famiglia da quarant'anni esatti, ma da molto tempo siamo anche sotto il figlio e mezzo, che è la soglia per mantenere un relativo equilibrio: la formazione di nuova ricchezza, una base sufficiente per sostenere il sistema pensionistico e poi l'inventiva, la spinta propulsiva di un Paese occidentale che non vuole estinguersi.

L'età media delle madri al parto è salita nel frattempo a 32,5 anni, portando l'Italia ad assicurarsi il primato del Paese con le mamme più vecchie d'Europa. Perché il problema della natalità in Italia non riguarda soltanto l'universo femminile ma investe il sistema famiglia nel suo complesso ed è strettamente legato alla insufficienza di politiche familiari mirate.

Analizzando gli investimenti Statali per il prossimo anno, la spesa pubblica per la famiglia sfiora appena il 2% del Pil. Tra le novità contenute nella prossima manovra economica, che destinerà appena 1,5-1,8 miliardi per sostenere le famiglie e incentivare la natalità, troviamo la "Carta per i nuovi nati", che è il sostegno annuo per i bambini nati nel 2025: mille euro da spendere per le spese del primo anno di vita. Ma non sarà per tutti. Potranno richiederla solo le famiglie con un Isee fino a 40.000 euro. Novi-

ai 10 anni di età, che sarebbe scaduto a fine anno. Si tratta, tuttavia, di misure non strutturali che non hanno una incidenza duratura nel bilancio e nell'organizzazione familiare. Segno che lo Stato non offre quei servizi che consentono alle madri di conciliare il lavoro con la cura della famiglia. Quindi una efficace politica in favore della natalità è quella di creare un sistema di welfare attivo, con il coinvolgimento dei corpi intermedi, che consenta alle famiglie di trovare un nuovo equilibrio vita-lavoro dopo l'arrivo dei figli. «L'Italia è un Paese a crescita zero. Che vi siano oggettive difficoltà per molte famiglie è un dato di fatto», afferma **Giancarlo Badalin**, vicepresidente di Ebce. «La denatalità non è un fenomeno casuale, che emerge all'im-

provviso in un dato momento della storia. Ha cause precise, inequivocabili e non solamente di natura economica o legate all'assenza di politiche sulla famiglia. Purtroppo, è anche il frutto di un quadro socioculturale che sembra consegnato in modo perfetto per rendere sempre più difficile la vita alle famiglie. Allora occorre ricomporre il tutto all'insegna di un atteggiamento condiviso e favorevole nei confronti della famiglia tradizionale, altrimenti gli interventi pianificati dal governo non riusciranno da soli a risolvere il problema del calo demografico nel nostro Paese». In questo scenario si colloca, appunto, il welfare contrattuale di Ebce, un punto di riferimento affidabile per aziende e lavoratori del settore dei Centri elaborazione dati. Negli ultimi 15 anni l'En-

te ha messo in atto una politica attenta alle problematiche sociali dei nuclei familiari, in particolare a quelli con bambini piccoli. Durante la campagna contributi 2023, l'Ebce ha registrato, infatti, un aumento delle richieste di sostegno al reddito soprattutto negli ambiti che riguardano la conciliazione tra famiglia e lavoro (rette di nidi, campi estivi e con le spese relative all'acquisto dei libri scolastici) e la tutela della genitorialità: la presenza di pacchetti maternità per il rimborso di spese sanitarie pre e post parto, il sostegno alla natalità con bonus alla nascita e il sostegno ai congedi parentali, rilevano un interesse crescente e una disponibilità a investire nella natalità anche nelle piccole e medie imprese attraverso il lavoro paritetico di sindacati e associazioni datoriali.

Peraltro, accogliendo l'invito della ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, **Eugenia Rocella**, gli enti bilaterali di matrice contrattuale Ebce e Fondo Easi, aderiscono al Codice delle imprese responsabili: un'iniziativa che mira a creare un clima culturale ed economico di collaborazione tra datore di lavoro e dipendenti rispetto al tema della maternità, affinché questa non debba rappresentare per le donne un desiderio alternativo alla carriera. L'adesione al codice e l'inserimento all'interno dell'Elenco delle imprese responsabili, pubblicato dal Dipartimento della presidenza del consiglio dei ministri delle pari opportunità, comporta l'impegno all'adozione di policy adeguate a ridurre il divario di genere e a favorire la continuità di carriera delle madri, oltre a iniziative di prevenzione e cura dei bisogni di salute e l'adattamento dei tempi e modi di lavoro.

«L'epoca che stiamo attraversando», evidenzia Badalin, «e i segnali sempre più allarmanti di un calo demografico, impongono un impegno solido, fattivo e congiunto sempre più forte tra istituzioni, corpi intermedi e imprese. Lo sviluppo di soluzioni collettive in favore della maternità, tramite gli enti bilaterali e i fondi sanitari, rappresenta una possibilità reale di sostenere le donne lavoratrici soprattutto nelle piccole e medie imprese».

Contatti SEDE:

Indirizzo: Piazza Guglielmo II
Normanno, 11
Monreale (PA)
Tel: 091 / 5557695
Mail: palermo@assoced.it
Pec: assoced@gigapec.it

DOVE SI SVOLGERÀ L'EVENTO:

Sala Novelli - Ingresso
antivilla comunale
Complesso Monumentale
Guglielmo II
Piazza Guglielmo II
Normanno
MONREALE (PA)

SABATO
9
NOVEMBRE

DOVE PARCHEGGIARE

Parcheggio "Torres" Via Florio n. 9
Monreale
Parcheggio Via B. Giordano n. 2
Monreale
2° ingresso Via Palermo n. 102
Monreale

APERTURA NUOVA SEDE



PROGRAMMA DELL'EVENTO

ORE 9.00 ACCOGLIENZA OSPITI
ORE 9.30 INIZIO INAUGURAZIONE CON SALUTI ISTITUZIONALI

In ordine intervengono:

Sindaco di Monreale: Ing. Alberto Arcidiacono
Presidente del Consiglio Comunale: On. Marco Intraiva

Breve saluto del **Presidente di ASSOCED:** Fausto Perazzolo Mara
Intervento del **Presidente di LAIT:** Giancarlo Badalin
Intervento del **Responsabile dell'Ufficio Legale Nazionale di ASSOCED:** Avv. Francesco Noto

ORE 10.30 COFFEE BREAK E VISITA AGLI UFFICI

ORE 11.30 VISITA AL DUOMO DI MONREALE guidati da **Don Nicola Gaglio**



ORE 13.00 CHIUSURA DELL'EVENTO

Gli ospiti verranno omaggiati di un abbonamento di un anno al quotidiano Italia Oggi e un piccolo *cadeau* realizzato dall'artista monrealese **Gaetano Ferraro, detto "Il Bisanzo"**.

— © Riproduzione riservata —

Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilateral EBCE
via Coito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970

mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.cnleed.it

